VERSO LE ELEZIONI EUROPEE

«La Lega da sola con candidati siciliani Rottura con l'Mpa, partito clientelare»

VITTORIO ROMANO

«Ogni pregiudizio del Sud nei confronti della Lega è ormai venuto meno e l'accoglienza che ovunque ci riservate ne è la testimonianza. Per questo le imminenti elezioni europee sono l'occasione per presentarci con le nostre liste, che saranno composte da uomini e donne del Sud. Mi preme sottolineare che corriamo da soli e ci poniamo come alternativa all'Mpa di Lombardo, partito nel quale credevamo e che invece, col tempo, ha dimostrato di adottare gli stessi sistemi clientelari romani».

Con queste parole l'on. Giovanni Fava, coordinatore del Carroccio per il Centro-Sud, ha sancito il debutto a Catania per il partito di Bossi. All'incontro con la stampa in un albergo del centro città, ieri mattina erano presenti anche i deputati nazionali Silvana Comaroli e Matteo Brigandì e la senatrice lampedusana Angela Maraventano, tutti e tre referenti per la Sicilia. «In queste ore - ha ripreso Fava - stiamo definendo tutto e la prossima settimana renderemo noti i nomi dei candidati in Sicilia. Il capolista sarà Umberto Bossi. Subito dopo, solo uomini e donne siciliani». Per Fava «l'alleanza con l'Mpa s'è rotta perché noi abbiamo una concezione diametralmente opposta di raccolta del consenso. Loro sono clientelari. Noi no. Loro, come la maggior parte dei politici di destra e di sinistra, chiedono il voto in cambio di favori, per poi rendere schiavi gli elettori. Noi no. Noi abbiamo altri progetti per il Sud. Il lavoro dev'essere un diritto e non una concessione del politico di turno. Le infrastrutture servono tanto quanto il Ponte, e vanno realizzate contestualmente. Chi vota Lega non vota una singola persona, vota un progetto».

DA SIN., MARAVENTANO, FAVA, BRIGANDÌ, COMAROLI

I parlamentari hanno parlato anche dei benefici che, secondo loro, il federalismo fiscale porterà alla Sicilia regione autonoma. «La gente saprà, in base a quanto pagherà di tasse, se chi ha governato l'ha fatto bene o male». E hanno fatto un cenno anche al referendum e all'accordo trovato con il Pdl perché si voti il 21 giugno. «A Fini, che ha parlato di spreco di risorse, rispondiamo che la tenuta democratica di un Paese è più importante e il referendum deve camminare con le proprie gambe». E poi un cenno agli obiettivi da raggiungere d'accordo col popolo siciliano: lotta alla criminalità, contrasto alla clandestinità, sicurezza, stop all'assistenzialismo, lavoro, sviluppo turistico e culturale, potenziamento di strade, austostrade, ferrovie, porti e aeroporti».

E a proposito di clandestinità, la sen. Maraventano ha detto di aspettarsi tanto dall'accordo che sarà siglato con la Libia il 20 maggio prossimo. «Non ho fiducia in Gheddafi ma in Maroni. Se il primo quindi non saprà rispettare gli impegni assunti, il nostro governo assumerà posizioni forti e rigide e le risposte dovranno essere dure». Alla fine i rappresentanti della Lega non potevano esimersi dal dare un giudizio sui 140 milioni stanziati dal governo per il Comune di Catania per evitare il dissesto. «Abbiamo votato a favore anche noi - ha detto Fava -. Altrimenti avremmo fatto un torto ai cittadini catanesi e non a chi ha le colpe del "buco". Lo stesso è stato fatto a Roma, e lo stesso sarà fatto a Palermo, che versa in pessime condizioni, e in altri Comuni del Centro-Sud. Ciò significa, però, che dovete voltare pagina e votare chi sa governare, non chi vi ha mal governato fino a oggi».